Mondiali di calcio juniori

Autor(en): **Gagg, W. / Hasler, H.-R.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 8

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000212

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Mondiali di calcio juniori

Rapporto tecnico della FIFA del 3° Campionato mondiale di calcio juniori (under 20), svoltosi dal 24 agosto al 7 settembre 1985 in Unione Sovietica

Coordinazione: W. Gagg (FIFA)
Adattamento: H.-R. Hasler (SFGS)

Finale fra Brasile e Spagna (1:0) *Foto W. Gagy*

Introduzione

La FIFA ha organizzato nel 1985 i terzi Campionati mondiali di calcio juniori. Il girone finale in Unione Sovietica ha presentato delle belle partite a un eccellente livello. Molto di quello che i giovani calciatori sotto i 20 anni hanno mostrato, sarà probabilmente indicativo per lo sviluppo dello sport calcistico. In questa prospettiva il rapporto tecnico ufficiale della FIFA, elaborato sotto la direzione di Walter Gagg, assume un ruolo prospettivo. Il rapporto che analizza perfettamente il calcio moderno degli juniori è presentato qui in una versione abbreviata e adattata.

Potrebbe essere interessante fare il confronto con i Campionati Mondiali svoltisi quest'anno nel Messico, per vedere se le tendenze di sviluppo sono state confermate o no. A voi il compito di decidere!

Analisi tattica

Diversi sistemi di gioco

È cresciuta l'importanza dell'organizzazione della squadra come unità. Oggigiorno solo una squadra bene organizzata ha la necessaria sicurezza di stile. Sono stati presenti tutti i sistemi usuali: il Brasile ha giocato lo sperimentato 4-3-3 con l'ala sinistra leggermente arretrata. Il gioco di contrattacco degli spagnoli si è basato sul 4-4-2. L'Unione Sovietica ha giocato prevalentemente un 3-5-2 e molte formazioni — quando si trovarono sotto pressione — hanno scelto un 3-6-1.
10 squadre hanno utilizzato con un libero scaglionato e un terzino con marcatura a uomo. Il Brasile, l'Inghilterra, l'Irlanda, il Canadà, l'Arabia Saudita e spesso anche la Nigeria hanno giocato con una difesa a zona di 4 uomini, con i due terzini interni che si assicuravano a vicenda.
Questi schemi di per sé dicono ben poco sul comportamento offensivo e difensivo delle squadre. Solo l'atteggiamento degli allenatori e dei giocatori durante il gioco decide, se una squadra si comporta in modo offensivo o difensivo.

Cambiamenti nel comportamento di marcatura

Negli ultimi anni il comportamento di marcatura è cambiato continuamente. In occasione dei Campionati Mondiali nell'Unione Sovietica si è potuto notare un passaggio alla difesa a zona con transito alla marcatura a uomo nell'area di rigore. La squadra sovietica ha adottato una forma mista di difesa a uomo e a zona. Fortunatamente la marcatura a uomo, in precedenza spesso adottata, non è stata molto utilizzata. Per la sorpresa generale, proprio gli spagnoli hanno maggiormente adottato la difesa a uomo. A centrocampo hanno giocato anche loro a zona, ma a 35 metri dalla propria rete ognuno si è occupato di un diretto avversario che ha anche seguito negli spostamenti.
La tendenza alla marcatura a zona è una tendenza positiva dell'attuale modo di gioco molto più compatto. Solo adottando una difesa a zona flessibile, può essere organizzato in modo ottimale un centrocampo di 4-5 uomini.

Cambiamenti nel comportamento nella contesa

La tendenza della marcatura a zona ha anche i suoi effetti sul comportamento nelle contese a due. Ai tempi della totale difesa a uomo, il pallone è stato vinto normalmente nella contesa diretta. Oggi, con un tipo di gioco più compatto e con una forte diminuzione degli spazi di centrocampo, l'intercettamento dei passaggi ha assunto un'enorme importanza.
Nell'Unione Sovietica è stato sorprendente il numero alto degli intercettamenti del pallone, eseguiti da centrocampisti dotati di un intelligente gioco di posizione e di senso dell'anticipazione. Un buon esempio è il centrocampista brasiliano Joao Antonio che si è impadronito di dozzine di passaggi avversari senza dover ricorrere al pericoloso tackling. In questo modo la maggioranza degli attacchi avversari sono stati annullati ancora prima di diventare un serio pericolo per la porta brasiliana.

Centrocammpo più compatto — attacco più variato

L'aumento del numero dei giocatori a centrocampo è stato, all'inizio, il risultato di un'accentuazione del comportamento difensivo. Ma molti allenatori hanno saputo lanciare più spesso anche varianti d'attacco proprio dal centrocampo rafforzato.
Ancora ai Campionati Mondiali juniori in Messico nel 1983, era normale che tutti si ritirassero nella propria metà campo appena perduto il pallone. La difesa si organizzava solo dopo e si lasciava così il centrocampo all'avversario.
La maggiore compattezza del centrocampo che abbiamo oggi, permette invece di mettere l'avversario sotto pressione subito dopo la perdita del pallone, per impadronirsi rapidamente del pallone senza mettere in pericolo la difesa.
Con questo sistema la squadra bulgara ha messo in gravi difficoltà la rappresentativa colombiana. I sudamericani, abituati a un attacco abbastanza lento, caratterizzato da passaggi a corta distanza, sono stati costretti dall'intelligente forechecking dei bulgari a fare passaggi lunghi e a entrare nelle contese. Questo gioco inabituale ha reso la squadra latino-americana insicura e non è mai stata in grado di controllare il gioco.
Anche le punte russe hanno attaccato i difensori avversari molto presto ed energicamente. Spesso è stato praticato un forechecking intensivissimo già nell'area di rigore dell'avversario. Nella semifinale sono riusciti a mettere l'avversario, subito dopo il colpo d'invio, sotto una pressione da produrre un passaggio indietro affrettato. Questa azione ha condotto a un tiro sulla traversa dopo soli 12 secondi di gioco! Un tale inizio di gioco dà fiducia in sé e suscita rispetto all'avversario.

Raggiungere il controllo del gioco

È molto importante conquistare il pallone presto, per impedire all'avversario di prendere il sopravvento. Ogni squadra voleva mantenere l'iniziativa o riconquistarla rapidamente.
Chi riesce a riconquistare il pallone molto presto ha più probabilità di trovare la difesa avversaria male organizzata e di poterla superare. Inoltre i centrocampisti devono correre meno e si trovano più facilmente in posizione di conclusione.

Il gioco moderno richiede dei centrocampisti polivalenti

Con l'aumento del numero di giocatori a centrocampo è aumentata anche questa esigenza. Ognuno deve essere in grado di assumere temporaneamente diverse funzioni.
Hanno un enorme importanza per le squadre i giocatori che — grazie alle loro capacità di dribbling, finte e passaggi — riescono a liberarle da situazioni difficili. Per questo ci vuole un alto livello tecnico che permette la tranquillità e la visione d'assieme con il pallone e che permette azioni adatte.

Il dribbling a centrocampo

Non per caso le due squadre finaliste, il Brasile e la Spagna, disponevano di alcuni giocatori straordinari.
Bisogna menzionare dapprima il centrocampista brasiliano Silas. Non ha quasi mai perso un pallone a centrocampo ed è stato in grado, con il suo senso del dribbling, di rimanere in possesso del pallone anche contro più di un giocatore avversario. La sua intelligenza di gioco al di sopra del comune gli ha permesso inoltre di portare la sua squadra — con un semplice passaggio — da situazioni apparentemente innocue in ottime posizioni di conclusione.
Ogni volta che il terzino sinistro brasiliano, Dida, non aveva un diretto avversario, ha abbandonato il suo ruolo difensivo ed è avanzato verso il centrocampo lungo la linea. In questo modo la sua squadra ha raggiunto spesso una superiorità numerica temporanea. Il più delle volte Dida è stato integrato da Silas nel gioco d'attacco. Oltre che segnare due reti, Dida ha preparato molte occasioni per i suoi compagni di squadra.
Anche la Spagna aveva una vera personalità nel centrocampo — Fernando. La sua forza si basava sulla facoltà di adattare la velocità alla situazione di gioco: gioco diretto per aumentare il ritmo, conservare il pallone per guadagnare del tempo per la preparazione dell'attacco.
È stato aiutato molto da Gay Lopez. Lopez è un giocatore che, soprattutto per la sua velocità, è stato costantemente un pericolo per i suoi avversari. Nella squadra della Nigeria è stato il centrocampista Igbinabaro che — grazie alla sua visione di gioco e le sue capacità atletiche — ha saputo liberarsi dalla stretta avversaria con il pallone al piede per iniziare il contrattacco. Nella squadra sovietica ha impressionato il centrocampista Medvid. Tutte le reti della sua squadra, negli incontri della finale, sono state da lui preparate.

I centrocampisti come segnatori di reti

Per un buon centrocampo di oggi non basta dirigere la partita e preparare delle buone occasioni. Sempre maggiormente deve essere in grado egli stesso di segnare delle reti.
Sostituire un attaccante con un centrocampista da più spazio libero nell'attacco. Le punte hanno più libertà di movimento. I due pericolosi attaccanti della Spagna, Losada e Goicoechea, hanno incessantemente cercato di aprire dei varchi nella difesa avversaria, per creare lo spazio necessario ai compagni di squadra per gli scatti in profondità.
Non è perciò sorprendente che gli attaccanti spagnoli abbiano segnato lo stesso numero di reti che i loro centrocampisti (ognuno 4).
Nella squadra dell'Unione Sovietica i centrocampisti hanno avuto ancor maggior successo. Hanno segnato 5 volte, gli attaccanti 3 e i terzini 2 volte.

Anche i terzini moderni segnano reti

Non tutte le squadre disponevano di centrocampisti tanto prolifici nelle conclusioni. Per il Brasile ognuno dei tre attaccanti Gerson, Balalo e Muller ha segnato tre reti, mentre dei centrocampisti solo Silas ha realizzato un goal. Sono riusciti invece 3 dei 4 difensori a entrare nella lista dei cannonieri.
41 delle 80 reti sono state realizzate da attaccanti, 28 da centrocampisti e 11 da difensori. Ancora pochi anni fa sarebbe stato impossibile che, in un campionato internazionale ad alto livello, gli attaccanti segnassero solo la metà delle reti. □

Bigliografia:

FIFA (1985) Technical Report USSR'85, Fédération Internationale de Football Association